



## speciale Coppa del Mondo Mtb

### La Coppa del mondo di Mtb Orienteering in Friuli

Si è appena conclusa con un grande successo organizzativo e di risultati la quarta e conclusiva tappa della Coppa del Mondo di Mtb-Orienteering che si è svolta in Friuli dal 9 all'11 ottobre scorso. Il Comitato organizzatore, formato dalle società Friuli Mtb & Orienteering di Udine e dalla NordEst di Tarcento ha lavorato mesi per giungere preparato all'appuntamento ed il risultato è stato davvero notevole.

Il dato tecnico più rilevante è la storica medaglia d'oro conquistata dal terzetto azzurro in staffetta a Cimano sabato 11 ottobre. Era dai tempi

di Nicolò Corradini pluricampione mondiale di Sci-orientamento che l'Italia non assaporava il gusto della vittoria. Questo risultato ha permesso ad un pubblico più vasto di conoscere ed interessarsi alla mountainbike orienteering, una delle quattro discipline dell'orienteering, una gara individuale a cronometro in cui il concorrente deve raggiungere una serie di punti di controllo con una carta topografica del territorio su cui si svolge la competizione e che costituisce l'impianto sportivo della manifestazione. La cartina deve rispettare scala, colorazioni e simbologie standard definite a livello internazionale dalla IOF, la International Orienteering Federation sotto la cui egida si sono svolte le gare, che è stata rappresentata in Friuli dall'irlandese Iain Rochford.

La mossa vincente di queste giornate è stata non concentrarsi unicamente sull'aspetto tecnico delle gare ma predisporre, d'intesa con le Pro Loco dei vari paesi interessati e con le Amministrazioni locali, un programma fitto di appuntamenti collaterali che hanno promosso la nostra Regione a livello d'immagine con i suoi prodotti enogastronomici presso gli ospiti stranieri. I Comuni coinvolti erano davvero molti tanto da intitolare al Friuli questa manifestazione. Cividale è stata sede dell'evento e della segreteria generale ma è stata anche la sede della cerimonia di apertura e della degustazione dei prodotti tipici offerti sotto la Loggia del Caffè San Marco e in diversi locali della cittadina.

Sede dell'alloggio degli atleti è stato il Campus di San Pietro al Natissone mentre il training, l'allenamento atletico, si è svolto a San Leonardo ed il model event, l'allenamento tecnico, è stato ospitato a Gramogliano in comune di Corno di Rosazzo.

Buttrio è stata la sede della prima gara, Long Distance, che toccava anche i Comuni di Manzano e Premariacco. Cimano di San Daniele è stata la sede della staffetta con un territorio che coinvolgeva anche i comuni di Maiano e di Ragogna. San Daniele ha accolto nel suo centro anche la cerimonia di chiusura. Questo può dare l'idea degli spostamenti cui sono stati costretti in quattro giorni gli atleti. Grazie agli oltre 250 cartelli indicatori e ad un book consegnato a tutti i team leader con il programma, le indicazioni orarie di tutte le attività ed i percorsi più brevi per raggiungere le diverse località tutto è avvenuto nel massimo ordine e senza sbavature. Questo particolare è stato più volte sottolineato da tutti i team delle quindici rappresentative nazionali presenti, le squadre erano composte da 6 atleti elite maschi e 6 atleti elite femmine guidate dalla formidabile Finlandia che era pronosticata come dominatrice assoluta anche di questa conclusiva fase dopo aver

*continua >>>*

### Un Trofeo delle Regioni da cornice

Trofeo delle Regioni 2003 a Santo Stefano d'Aveto: un evento da ricordare!

Risulta infatti essere, quella ottenuta dai portacolori regionali, la migliore posizione degli ultimi anni alla grande manifestazione nazionale che vede sfidarsi le rappresentative regionali di tutte le regioni d'Italia. Forte di una formazione numerosa (47 elementi) come non mai negli ultimi anni, e grazie a prestazioni maiuscole di alcuni dei suoi elementi, il Friuli Venezia Giulia ha conquistato il quinto posto della graduatoria, dietro alle "solite" agguerrite e ben attrezzate Trentino, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, ma davanti ad altre blasonate come Alto Adige,

Toscana, Piemonte, Liguria e Lazio. Umbria e Puglia, regioni meno fornite della nostra, completano la classifica.

Quest'anno il regolamento ha premiato più la qualità dei partecipanti che la loro quantità, e questo rende il risultato ottenuto ancora più prestigioso.

I portacolori di CAI XXX Ottobre Trieste, Coriviviro Prata, CUS Trieste, Nordest Tarcento, Or. School Friuli, Pol. Le Volpi Trieste e Semiperdo Or. Maniago hanno così ottenuto quel che sembra un risultato storico, che evidenzia i progressi che l'orienteering regionale sta facendo anche in campo nazionale.

La regia della trasferta anche quest'anno è stata curata dal Comitato Regionale che, anche grazie agli sponsor Electrolux

e Assicurazioni Dal Cin, ha potuto favorire la partecipazione soprattutto dei giovani, alcuni dei quali hanno continuato il soggiorno in loco per uno stage di preparazione tecnica.

Analizzando i risultati, spiccano nella prima giornata la vittoria di Nicolò Zuffi ed i podi di Michael Sbrizzi, Andrea Seppi, Marirosa Hechich, Mark Sylvester e Anne Brearley che, con gli ottimi i risultati anche



		Giovani	Assoluti	Veterani	TOTALE
1	TRENTINO	177	96	122	395
2	LOMBARDIA	164	70	121	355
3	VENETO	137,5	112	103	352,5
4	EMILIA ROMAGNA	121,5	81	77	279,5
5	<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>100,5</b>	<b>53</b>	<b>68</b>	<b>221,5</b>
6	ALTO ADIGE	77	78	37	192
7	TOSCANA	105	43	7	155
8	PIEMONTE	84,5	12	55	151,5
9	LIGURIA	22,5	36	25	83,5
10	LAZIO	26,5	0	40	66,5
11	UMBRIA	10,5	0	3	13,5
12	PUGLIA	0	0	0	0

degli altri, hanno permesso la conquista del quinto posto già dopo la prima giornata. Nella seconda giornata ancora a segno la Hechich, con le compagne Brearley e Kalchich nella staffetta D45, mentre raggiungono il terzo posto i nostri Nicholas e Michael Sbrizzi, insieme ad Andrea Seppi a formare la staffetta H16. Sfortunata la prova della staffetta D16, dove a causa di un infortunio tecnico la Zavagno si doveva ritirare.

Sicuramente positivo, quindi, il bilancio di questa trasferta, indice di buona salute del movimento, un po' per il risultato raggiunto ma soprattutto per la partecipazione e per la coesione dimostrata dal gruppo.

*Elvio Cereser*

sbancato il medagliere nelle precedenti prove in programma a Roma ad aprile, in Polonia e nella Repubblica Ceca a settembre.

Proprio in vista della vittoria finale la Finlandia aveva iscritto tre campioni mondiali della specialità come Mika Tervala laureatosi campione in Corta Distanza nel 2002 a Parigi e in testa alla classifica di Coppa del Mondo, Jussi Makila campione mondiale sulla Long e secondo in Coppa del Mondo ed in campo femminile Paivi Tømmola, campionessa mondiale sempre nella Long e seconda in Coppa del Mondo prima di giungere in Friuli.

Ma le cose si sono messe male per i nordici fin prima della partenza da Helsinki, dovendo rinunciare per infortunio al loro atleta migliore, Mika Tervala, sostituito subito da Tuomo Tompuri in questa trasferta. Anche i risultati della gara individuale di Buttrio e quelli di staffetta di Cimano di San Daniele non sono stati loro favorevoli.

#### Buttrio: 10 ottobre la Long Distance al russo Viktor Korchagin e alla tedesca Bornhak

‘E’ stata la miglior gara della mia carriera’, questo il commento del russo Korchagin subito dopo aver scaricato i dati dal chip che registra il passaggio ai punti di controllo disseminati lungo il tracciato. Non era lui il primo atleta atteso al traguardo. In assenza di Mika Tervala era Jussi Makila il più pronosticato della vigilia: campione del mondo in carica nella specialità e al secondo posto in classifica di Coppa sembrava avere la strada spianata verso il successo di tappa e in quella finale. Ma come lui tutti i finlandesi si sono trovati a disagio sui ‘Ronchi di Buttrio e Manzano’, il nome dell’impianto su cui si è disputata la prova. A fine gara i finlandesi, complimentandosi per la cartografia e l’aspetto tecnico dei percorsi, hanno dichiarato che la loro prestazione, al di sotto delle aspettative, era da imputarsi alla mancanza di abitudine a pedalare lungo i vigneti e alla lettura della rappresentazione cartografica delle scarpate coltivate. Solo secondo quindi Jussi Makila, che consegnava virtualmente la Coppa al suo capitano rimasto in patria Tervala, seguito dal connazionale Timo Sarkkinen. Benissimo gli italiani che facevano registrare il miglior risultato complessivo di squadra con il quinto posto di Ivan Gasperotti, il sesto di Michele Mogno ed il nono del friulano Elvis Forabosco. La loro prova faceva ben sperare per la staffetta del giorno seguente a Cimano. 1h49’19” il tempo del vincitore, 40 secondi al secondo arrivato dopo 39 chilometri di percorso con 800 metri di dislivello, 23 punti di controllo e un cambio cartina in zona arrivo come predisposto dal tecnico federale Fabio Hueller, tracciatore della gara.

In questa gara i colori del Friuli non erano difesi solo da Elvis Forabosco, presente in campo maschile anche Alessandro Gaspari, atleta della Nordest di Tarcento 32° all’arrivo. Altre friulane in gara, Marina Plesnikar e Monica d’Amico, migliore delle azzurre e decima all’arrivo. La gara è stata vinta dalla tedesca Bornhak Antje seguita dalla finlandese Paivi Tømmola e dalla francese Laure Coupat. I dati tecnici del loro percorso, portato a termine da Antje in 1h16’59”, prevedevano 24 km di percorso, 450 metri di dislivello e 15 punti di controllo.



#### Cimano di San Daniele – Gli azzurri vincono la staffetta in Coppa del Mondo

Fin dall’inizio si è capito che sarebbe stata una giornata speciale. L’area della partenza della staffetta predisposta in località Cimano era imbandierata a festa. Tra il pubblico anche oltre 150 studenti di San Daniele accorsi con gli Scuolabus a godersi questa gara. E’ Michele Mogno, il primo azzurro a salire su un podio in Coppa del Mondo, terzo quest’anno in Polonia, a complimentarsi con Paolo Di Bert, presidente del Comitato organizzatore per come sono state allestite le due gare. Vederlo zoppicare per un problema al ginocchio destro faceva rimanere cauti sul pronostico finale. A Buttrio gli azzurri si erano comportati bene ma la gara a squadre dipende dall’amalgama del terzo, dalle scelte intelligenti compiute lungo il percorso, dalle perfette condizioni fisiche di tutti i componenti. Meglio attendere. Il primo cambio sembra la fotocopia di quello che potrà essere il risultato finale: prima la Finlandia con lo stesso tempo della Svizzera A poi Svizzera B e Francia. L’Italia, affidata al friulano Elvis Forabosco, è settima a meno di 1’30” dai primi e precede un’altra favorita, la Cecoslovacchia. E’ il veneto Ivan Gasperotti a compiere la grande rimonta: la Finlandia si perde sulle colline moreniche, la Svizzera tiene. Mentre Gasperotti conclude il suo capolavoro lo IOF Advisor, Iain Rochford avvicina Paolo Di Bert e avverte che la Svizzera sposterà reclamo per tagli sul percorso non consentiti di altre nazionali. Il presidente della manifestazione sente la giornata cambiare colore: ‘Ci sarà mica l’Italia fra queste?’ chiede. Rochford lo tranquillizza: si parla di Belgio e Germania. Allora tutti sul traguardo a vedere se davvero è un azzurro a passare il testimone per primo a Michele Mogno. E arriva Ivan con un vantaggio incolumabile, oltre 1’10” alla Svizzera e la Finlandia terza con la Cecoslovacchia che risale al quarto posto. Inizia l’attesa: oltre 40’ di tensione in cui può accadere di tutto, un foratura, una scelta di percorso sbagliata, il ginocchio di Michele che si fa vivo. Arrivano intanto le prime staffettiste femminili. Anche qui è giornata nera per la Finlandia che, in testa nella seconda frazione schiera in terza Paivi Tømmola la loro miglior specialista, seconda a Buttrio davanti a Laure Coupat. Le due si ritrovano a difendere i colori delle rispettive nazionali in terza frazione e Laure batte la campionessa mondiale. Oro alla Francia, argento alla Finlandia e bronzo alla Cecoslovacchia. E l’Italia maschile? Tutti gli occhi degli spettatori sono rivolti verso l’inizio del lungo rettilineo, circa 300 metri dallo sterrato da cui



sbucherà il primo concorrente. Appare una maglia, è azzurra. Un tecnico della nazionale italiana agita il tricolore e corre incontro a Michele Mogno che lo raccoglie e lo porta al traguardo, lui solitamente riservato, con un gran sorriso. Intorno al traguardo c’è anche qualche lacrima di gioia, quelle del presidente della Federazione Italiana Sport Orientamento, Gianpietro Mazzeni, che assapora la prima vittoria in campo internazionale del suo mandato e del responsabile della Mtb-O e direttore di gara, Nazzareno Menis. E’ una sensazione esaltante organizzare una gara mondiale e vedere l’Italia salire sul gradino più alto del podio. Per la cronaca la Finlandia con il suo miglior elemento, Jussi Makila, riesce a perdere ancora una posizione. Risultato finale: prima l’Italia, seconda la Svizzera, terza la Repubblica Ceca e solo quarta la Finlandia che comunque vince la classifica finale per nazioni per i risultati conseguiti nelle prove precedenti. Alle premiazioni serali a San Daniele, cui ha partecipato tra le autorità anche il Presidente della Giunta Regionale, Tesini, il responsabile della Mtb-O della Federazione Internazionale, il ceco Radovan March chiede la parola. In inglese spiega come questa prova italiana possa considerarsi a tutti gli effetti la meglio organizzata di tutto il circuito mondiale e consegna la medaglia d’oro della IOF al presidente del Comitato Organizzatore, Paolo Di Bert, al responsabile delle gare, Nazzareno Menis, al IOF Advisor, Iain Rochford. Dietro, gli azzurri, sul podio, continuano a far festa. Il Friuli ha portato proprio bene all’Italia.

## Come è nata l'organizzazione della Coppa del Mondo di Mtb-O in Friuli

Il successo organizzativo in ogni gara di orienteering e, in questo caso di una Coppa del Mondo di Mtb-O, non è casuale. Scaturisce dal perfetto amalgama di tutte le componenti che vi partecipano. Vediamole insieme, in quanto il Friuli ha costituito in questo caso un buon esempio di collaborazione a ruoli distinti.

Il Comitato era formato da un pool di società sportive che operano all'interno del Comitato Regionale della F.I.S.O.: la società Friuli Mtb & Orienteering di Udine e la Nordest di Tarcento che sono anche titolari dei diritti sportivi degli impianti, cioè le cartine da orienteering, utilizzati nel corso delle prove di Coppa del Mondo di Mtb-O.

Mentre la Friuli Mtb & Orienteering si è distinta in questi ultimi tre anni per

l'organizzazione di prove nazionali di questa specialità e per la produzione cartografica che permette lo svolgimento della disciplina, la Nordestarcento si è dimostrata un' autentica fucina di campioni tanto da riconfermarsi nel 2003, per cinque anni consecutivi, Società campione d'Italia: Assoluta, Giovanile, Elite

Oltre a queste due società, hanno avuto un ruolo fondamentale nella buona riuscita della manifestazione la Semiperdo Orienteering di Maniago e la Green Team di Tarcento oltre ai molti amici che ci sono stati vicini in questi anni. La candidatura all'organizzazione della Coppa del Mondo ha una lunga storia: fu infatti avanzata il 28 giugno del 2001 attraverso gli organi periferici della FISO. L'idea era di coinvolgere nel progetto della CdM anche la Slovenia attraverso 4 gare, due da svolgersi in Friuli e due oltreconfine. Si erano stabiliti già i primi contatti per le opportune sinergie operative con il responsabile delle attività sportive e turistiche del bacino dell'Isonzo, ma la possibilità di sviluppare una collaborazione transfrontaliera venne abbandonata dopo un esame della cartografia slovena e quindi degli impianti necessari per la disciplina della Mtb-O, che risultarono non adatti ad ospitare una manifestazione di alto livello.

La Friuli Mtb & Orienteering si è allora candidata nel gennaio del 2002 proponendo di disputare le gare sul territorio nazionale: a San Leonardo e a Buttrio, di cui possedeva gli impianti cartografici e a San Daniele, allargando la collaborazione alla società Nordest Tarcento che ne possiede i diritti sportivi.

Era stato richiesto alla IOF di disputare tre gare per utilizzare tutte le cartine in quanto a parer nostro ben rappresentavano il territorio friulano, dalle dure rampe del Karkos nelle Valli del Natissone, dagli strappi brevi e secchi dei Ronchi, ai percorsi più dolci e veloci delle morene del medio Friuli.

La I.O.F., dopo le opportune verifiche sulle capacità organizzative della società e la valutazione tecnica sugli impianti sede delle manifestazioni, ha accolto nell'agosto del 2002 la candidatura ma per motivi relativi all' omogeneità del terreno di gara ha individuato negli impianti di Buttrio e San Daniele quelli che sono stati alla fine utilizzati in gara.

L'Italia ha ottenuto per la stagione 2003 l'incarico di organizzare due prove di Coppa del Mondo,

la prima si è svolta a Roma dal 25 al 27 aprile

la seconda in Friuli Venezia Giulia dal 9 all'11 ottobre.

Questo abbinamento in Italia fra Roma e il Friuli Venezia Giulia ci spinto ad un confronto con la capitale non solo sul merito tecnico, che crediamo di essere riusciti a sostenere, e i riconoscimenti pubblici stanno a dimostrarlo, ma soprattutto sull'allestimento della manifestazione. A Roma abbiamo contrapposto la città ducale, Cividale del Friuli come sede della Coppa del Mondo, una delle località storiche più notevoli della Regione. Ma l'ambito territoriale abbracciato dalla manifestazione di ottobre, come vi è visto, è stato ben più ampio e riteniamo che la Coppa del Mondo di Mtb-O sia diventata una splendida opportunità di conoscenza del nostro territorio.

I ruoli sono stati definiti nel corso dei numerosi incontri fra le società di Paolo Di Bert, presidente del Comitato Organizzatore, e di Cristian Coianiz, vicepresidente, presso l'Ostello Europa di Tarcento, la 'tana' di Nazzareno Menis, responsabile tecnico dell'evento.

continua >>

## Intervista ad Anna Chiandetti, neo Campionessa Italiana Staffetta Mtb-o

*D: Anna Chiandetti: un nome nuovo per la Mtb-o. Come sei arrivata ai Campionati Italiani?*

R: La mia partecipazione ai Campionati Italiani di Mtb-o è stata del tutto casuale: un giorno il presidente Cristian Coianiz mi ha detto che avrei dovuto sostituire la Zambiasi nella staffetta D21...io, che fino all'anno scorso non ne volevo neppure sentir parlare di mountain-bike! Nonostante le mie perplessità ho deciso di partecipare e a posteriori posso dire di aver fatto bene!



*D: Come hai preparato la staffetta vincente?*

Dopo la gara individuale del sabato, che ho fatto tranquillamente, ho cominciato a pensare alla staffetta e anche se nessuno mi aveva messo pressione (...beh, mica tanto! Chiedetelo al presidente...), ho vissuto quel giorno con un po' di agitazione. Anche se da quello che si diceva in giro, la staffetta data come favorita era quella alto-atesina composta da Vera Innerebner e Johanna Murer. Invece, contro ogni aspettativa, dopo circa 40 minuti di gara la speaker ha annunciato l'arrivo della mia compagna Simona Falcomer, prima a transitare per l'arrivo nella categoria D21...in quel momento avrei preferito essere da un'altra parte!

*D: E invece era il tuo momento. Eri più tesa o emozionata?*

R: Sicuramente tesa, anche perché dopo pochissimo sarebbe partita anche l'altra staffetta friulana (Licia Kalcich - Mita Crepaz). Mi sentivo addosso una grande responsabilità e non ero molto sicura di

riuscire a mantenere il primo posto.

*D: E come è andata?*

R: La mia gara è stata regolare, senza errori, con una andatura costante. Tanto che, ad un certo punto, non vedendo più Mita che aveva fatto una scelta diversa dalla mia, ho anche pensato che gli sforzi di Simona sarebbero stati vani. Dopo una quarantina di minuti sono arrivata a punzonare l'ultima lanterna e ad imboccare il rettilineo d'arrivo, convinta di aver perso la prima posizione.

*D: Ma eri ancora prima, vero?*

R: Sì, ma non lo sapevo. Poi ho cominciato a sentire prima Fabrizio, un mio compagno di società, e poi anche altre persone, che hanno cominciato ad incitarmi ad andare più forte. In quel momento non capivo cosa stesse succedendo, chi mi fosse alle spalle, quanto fosse distante (o vicina!). Ho accelerato e ricordandomi quello che ci era stato detto inizialmente, e cioè che in caso di arrivo in volata avrebbe vinto chi fosse passato per primo sulla linea del traguardo e non chi avesse scaricato per primo la si-card, ho passato il traguardo e solo dopo mi sono girata a punzonare, nello stesso istante di Johanna Murer, che nel frattempo era riuscita a recuperare i 2-3 minuti di distacco.

*D: In pratica, ti ha raggiunta proprio sul traguardo?*

R: Sì, ma nonostante il parimerito per quanto riguarda il tempo, la speaker ha presto annunciato la vittoria della nostra staffetta, tra la felicità di tutti i ragazzi della Nordest che mi sono letteralmente saltati addosso.

*D: E adesso, come ci si sente da Campionessa Italiana?*

R: Per quanto mi riguarda, nonostante inizialmente fossi un po' incredula di fronte al risultato, sono molto contenta di aver portato, insieme a Simona, un titolo italiano alla nostra società!

Paolo e la Friuli Mtb si sono occupati dei rapporti istituzionali e del recupero delle risorse finanziarie, della promozione dell'evento attraverso i media. Nell'ambito della manifestazione la Friuli Mtb ha svolto compiti di segreteria generale e interpretariato e curato gli eventi collaterali oltre ai ristori in gara.

Cristian e la Nordest hanno avuto un più specifico ruolo tecnico-logistico con la predisposizione della segnaletica, dei trasporti, dell'allestimento e aggiornamento del sito Internet e dell'elaborazione dei dati in gara.



Nazzareno ha creato uno staff tecnico di alto livello in tutti i ruoli, dai tracciatori: Fabio Hueller per Buttrio e Maurizio Ongania per Cimano e Ragogna, Bepi Simoni alla gestione dello SportIdent, Walter Peraro e Antonello Martire come speaker, Giuliano e Liliana Moretto responsabili del Campus di San Pietro dove erano alloggiati gli atleti.

Cesare Tarabocchia, delegato FISO della manifestazione, ha rappresentato un'interfaccia indispensabile fra l'organizzazione e il delegato della IOF Iain Rochford. Ha inoltre allestito il trainig di San Leonardo ed il model event di Gramogliano, di quest'ultima obbligatoria fase, che precede la giornata di gara, è stato l'artefice assoluto.

57 in totale le persone dell'organizzazione che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione che ha visto la Semiperdo gestire in modo impeccabile le quattro partenze delle gare in programma con otto uomini stabilmente sui campi di gara.

Ma come dimenticare gli uomini del G.S. Alpini di Udine, della Maratonina di Udine, gli alpini in congedo della Sezione di Udine e Cividale. I volontari messi in campo dalle Pro Loco di Buttrio, Cimano, Muris.

La preparazione della manifestazione non comprendeva solo le due competizioni internazionali, ma una serie di eventi collaterali che dovevano promuovere l'orienteeing nella nostra Regione. Si è cominciato l'8 ottobre con l'Ori-Tour di Udine curato da Aldo Genuzio, che voleva essere la dimostrazione di come la carta di orientamento della città possa assolvere in modo originale a scopi turistici con l'organizzazione di una manifestazione non competitiva di orienteeing in cui sui punti di controllo corrispondenti ai maggiori monumenti della città, i partecipanti trovavano una breve descrizione in inglese.

Importante anche la gara sprint di C-O in centro storico a Cividale del Friuli il 10

ottobre con partenza in linea per le categorie Atleti di Coppa del Mondo, Open, Scuole ed Esordienti.

Vi è stata la raccolta dei contributi scritti di tutti i team leader delle nazioni presenti in un documento sul doping per esprimere il 'no' del nostro sport a questa pratica illecita.

Le cerimonie di apertura a Cividale del Friuli e di chiusura a San Daniele.

La promozione dei prodotti friulani presso gli ospiti stranieri in diversi locali dei Comuni sedi della manifestazione.

La finale di Coppa Italia di Mtb-O a Muris di Ragogna ha messo il suggello a tutti questi eventi.

La Coppa del Mondo di Mtb-O ha avuto servizi televisivi da parte della rete regionale di RAI 3, di Telefriuli e Telepordenone oltre ad una puntuale copertura a mezzo stampa da parte del Messaggero Veneto curata da Massimiliano Oleotto.

Un'ultima annotazione sulla segreteria che con il suo staff di 8 persone capitanate da Angela ha saputo reggere in modo sereno a tutte le richieste di ordine tecnico e logistico degli atleti. Fra i sei interpreti ottima impressione ha destato la dolcissima Mira Forsell, finlandese di Helsinki, socia della Friuli Mtb, al suo primo impatto organizzativo che è stata convocata presso l'Ufficio Stampa dalla FISO per i Campionati Mondiali Master di C-O in programma ad Asiago nel luglio del 2004.

Ma terminate le gare nel Friuli orientale la struttura del Comitato Organizzatore non viene sciolta, semplicemente si sposta a Pradis per contribuire al successo della gara finale di Coppa Italia di C-O del 26 ottobre della Semiperdo di Maniago, agli ordini del presidente Mauro Nardi. I festeggiamenti di chiusura della Coppa del Mondo sono rimandati a novembre, per aspettare la conclusione di questo bellissimo ottobre orientistico friulano insieme agli amici di Maniago.

Paolo di Bert



**IL PUNZONE** - In questo numero hanno collaborato: Elvio Cereser, Paolo Di Bert, Andrea Foschian, Pierluigi Pellizzer  
Comitato Regionale FISO Fvg - Via Carriade, 42/A - 33070 Brugnera (PN)

Il Punzone lo trovi anche su [www.fisofvg.it](http://www.fisofvg.it). Collabora anche tu: scrivi a [punzone@fisofvg.it](mailto:punzone@fisofvg.it) oppure contatta Andrea Foschian o Elvio Cereser